

Battezzati e inviati:
la Chiesa di Cristo in missione nel mondo
Mese Missionario Straordinario Ottobre 2019

Il 30 novembre 2019 ricorrerà il centenario dalla promulgazione della Lettera apostolica *Maximum illud*, con la quale Benedetto XV desiderò dare nuovo slancio alla responsabilità missionaria di annunciare il Vangelo.

Nel testo, scritto all'indomani della fine del primo conflitto mondiale, si auspicava un nuovo slancio missionario che coinvolgesse tutta la Chiesa e non solo gli Istituti di Vita Consacrata. Benedetto XV riportava al centro dell'impegno missionario il Vangelo e il suo annuncio, eliminando ogni altro aspetto, culturale o economico, che non fosse solo ed esclusivamente l'annuncio della Buona Novella.

Per tale occasione Papa Francesco ha accolto la proposta della Congregazione per l'Evangelizzazione dei popoli e delle Pontificie Opere Missionarie di indire un tempo straordinario di preghiera e riflessione sulla *Missio ad gentes*.

Non si tratterà soltanto della celebrazione del centenario del testo del Magistero, tanto importante per la missionarietà della Chiesa, ma è una opportunità per

- porre in atto i mezzi necessari per avanzare nel cammino di una vera conversione pastorale e missionaria (EG 25)
- risvegliare la consapevolezza della *Missio ad gentes*
- riprendere con nuovo slancio la responsabilità dell'annuncio del Vangelo.

Il mese di ottobre 2019 sarà un tempo straordinario di preghiera e riflessione sulla missione come prima evangelizzazione al fine di un rinnovamento della fede ecclesiale.

Sarà un tempo straordinario per la Chiesa universale per approfondire la propria identità battesimale e per aprire la coscienza missionaria di ogni battezzato sugli orizzonti del mondo intero.

L'azione missionaria, dice Papa Francesco in *Evangelii Gaudium* n.15, è il paradigma di ogni opera della Chiesa e l'attività missionaria rappresenta ancora oggi la grande sfida per la Chiesa.

Per essere evangelizzatori autentici occorre anche sviluppare il gusto spirituale di rimanere vicini alla vita della gente, fino al punto di scoprire che ciò diventa fonte di una gioia superiore. **La missione è una passione per Gesù ma, al tempo stesso, è una passione per il suo popolo.** Quando sostiamo davanti a Gesù crocifisso, riconosciamo tutto il suo amore che ci dà dignità e ci sostiene, però, in quello stesso momento, se non siamo ciechi, incominciamo a percepire che quello sguardo di Gesù si allarga e si rivolge pieno di affetto e di ardore verso tutto il suo popolo. Così riscopriamo che Lui vuole servirsi di noi per arrivare sempre più vicino al suo popolo amato. Ci prende in mezzo al popolo e ci invia al popolo, in modo che la nostra identità non si comprende senza questa appartenenza. (EG 268)

Nel discorso ai partecipanti all'Assemblea delle Pontificie Opere Missionarie del giugno 2017 Papa Francesco chiarisce il fine di tale mese missionario straordinario:

rinnovare l'ardore e la passione, motore spirituale dell'attività apostolica di innumerevoli santi e martiri missionari.

E sottolinea

quanto sia necessaria, all'efficacia dell'apostolato, la santità della vita; raccomanda, pertanto, una sempre più forte unione con Cristo e un coinvolgimento più convinto e gioioso nella sua divina passione di annunciare il Vangelo a tutti, amando e usando misericordia verso tutti. Ciò risulta più che mai essenziale per la missione anche oggi. Uomini e donne "insigni per zelo e santità" sono sempre più necessari alla Chiesa e alla missione.

Papa Francesco indica anche le dimensioni fondamentali che dovranno caratterizzare tale evento:

- *desidero che la celebrazione dei 100 anni della Maximum Illud, nel mese di ottobre 2019, sia un tempo propizio affinché*
- *la preghiera,*
- *la testimonianza di tanti santi e martiri della missione,*
- *la riflessione biblica e teologica, la catechesi*
- *e la carità missionaria*
- *contribuiscano ad evangelizzare anzitutto la Chiesa, così che essa, ritrovata la freschezza e l'ardore del primo amore per il Signore crocifisso e risorto, possa evangelizzare il mondo con credibilità ed efficacia evangelica.*

Queste quattro dimensioni dovrebbero ritmare le settimane dell'ottobre 2019, ma sono da considerarsi come vere e proprie dimensioni spirituali trasversali che ciascun cristiano e ciascuna chiesa locale possono vivere con creatività, durante tutto il mese di ottobre 2019, o ancor meglio a partire da subito in prospettiva del mese missionario straordinario.

Le Pontificie Opere Missionarie insieme alla Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli sono state direttamente coinvolte nel lavoro di preparazione del mese missionario straordinario, in particolare attraverso la realizzazione di un testo comune di animazione e formazione missionaria che sarà un punto di partenza per ogni chiesa locale che potrà utilizzarlo in modo libero e creativo secondo le necessità e realtà locali. Il testo contiene contributi provenienti dalle chiese del mondo intero ed è strutturato secondo le quattro dimensioni indicate da Papa Francesco.

L'invito è che il Mese missionario straordinario sia occasione di grazia intensa e feconda non solo per la chiesa universale ma per ogni chiesa particolare, per promuovere iniziative e intensificare in modo particolare la preghiera, anima di ogni missione, così che si risvegli e mai ci venga sottratto l'entusiasmo missionario.

Ogni chiesa locale con il suo vescovo troverà le forme più significative per stimolare ed animare la missionarietà della propria diocesi.

Il Cardinal Filoni, Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei popoli, in una lettera inviata a tutti i vescovi del mondo, ribadisce che

la finalità spirituale, pastorale e teologica di questo mese missionario straordinario consiste nel riconoscere, vivere e convincerci che la missione è e deve diventare sempre più il paradigma della vita e dell'opera di tutta la Chiesa e quindi di ogni cristiano. Convertendo i nostri cuori e le nostre menti

*di discepoli missionari, lo Spirito ci spinge ad uscire verso il mondo per annunciare Cristo crocifisso e risorto. Rimettere la **missio ad gentes** nelle sue diverse declinazioni al centro della vita della Chiesa ci fa riscoprire il genuino e sfidante rapporto che Dio tesse con il mondo.*

In questa stessa lettera il Prefetto comunicava alle chiese locali il tema dell'ottobre 2019 sottolineando che

Siamo invitati a confermare la nostra identità battesimale come incontro personale con Gesù Cristo vivo, Lui ci invita ad essere suoi testimoni nel mondo.

E nell'incontro del 1 giugno 2018 con i Direttori Nazionali delle Pontificie Opere Missionarie, a proposito del tema, Papa Francesco interviene così:

l'invio per la missione è una chiamata insita nel Battesimo ed è di tutti i battezzati. Così la missione è invio per la salvezza che opera la conversione dell'inviato e del destinatario: la nostra vita è, in Cristo, una missione! Noi stessi siamo missione perché siamo amore di Dio comunicato, siamo santità di Dio creata a sua immagine. La missione è dunque santificazione nostra e del mondo intero, fin dalla creazione. La dimensione missionaria del nostro Battesimo si traduce così in testimonianza di santità che dona vita e bellezza al mondo.

Il Cardinal Filoni ha fornito alcuni suggerimenti per le iniziative nelle Chiese locali:

- ✓ organizzare una celebrazione diocesana o nazionale per l'apertura del mese missionario straordinario ottobre 2019
- ✓ celebrare la veglia missionaria con il tema del mese proposto dal Papa
- ✓ proporre una celebrazione eucaristica diocesana per la giornata missionaria mondiale
- ✓ proporre che piccoli gruppi o famiglie si riuniscano per pregare il Rosario con intenzione missionaria, secondo l'intuizione della venerabile Pauline Jaricot, fondatrice della pontificia opera della propagazione della fede
- ✓ promuovere un pellegrinaggio mariano o verso un santuario memoria di santi o martiri della missione
- ✓ promuovere raccolte per il sostegno della *missio ad gentes* e la formazione missionaria
- ✓ proporre ai giovani un'attività pubblica di annuncio del vangelo
- ✓ organizzare una celebrazione diocesana o nazionale per la chiusura del mese.

Il mese missionario straordinario è anche l'occasione per una collaborazione più stretta con i Direttori nazionali e diocesani delle Pontificie Opere missionarie presenti nei diversi paesi.

Per l'ottobre 2019 è stato realizzato un **Logo** specifico.

Questo mostra una croce missionaria i cui colori tradizionali richiamano i cinque continenti. La Croce accoglie il mondo e mette in connessione i popoli, in comunicazione le persone tra loro con la Chiesa universale e come fosse un link, crea veri legami tra le genti.

La Croce è lo strumento e il segno efficace della comunione tra Dio e gli uomini per l'universalità della nostra missione.

Il mondo è trasparente. Questo significa che la nostra azione di evangelizzazione non ha barriere né confini. E' frutto dello Spirito Santo. La Croce abbraccia ogni uomo e donna di questo mondo e proprio in Sua virtù siamo uniti, connessi e aperti alla comunione.

La nostra solidarietà è universale; infatti il mondo trasfigurato nello Spirito supera le distanze e apre lo sguardo della nostra mente e del nostro cuore. È l'amore di Gesù che non conosce limiti e confini.

Le parole BATTEZZATI ED INVIATI, che accompagnano l'immagine, indicano i due elementi caratteristici e irrinunciabili di ogni cristiano: il battesimo e l'annuncio. Dalla Croce scaturisce il Battesimo per la salvezza del mondo a cui siamo inviati per annunciare il Vangelo di Gesù.

I colori della Croce sono quelli tradizionalmente attribuiti ai cinque continenti: il rosso per l'America, il verde per l'Africa, il bianco per l'Europa, il giallo per l'Asia e il blu per l'Oceania. Ogni colore ha un significato simbolico che rende possibile la connessione tra i continenti attraverso i popoli, nella comunione di Dio con l'umanità.

Numerose sono le iniziative sorte per far conoscere la bellezza e le azioni del Mese Missionario Straordinario Ottobre 2019 a partire dal sito www.october2019.va

Nel sito vi sono sezioni dedicate a singole tematiche come la presentazione, la descrizione e gli approfondimenti più importanti dedicati al Mese Missionario Straordinario dove saranno consultabili testi del Magistero e delle Pontificie Opere Missionarie. Sono presenti aree dedicate ai "Testimoni", con storie di Beati, Santi, Martiri, di ieri e di oggi, alla "Formazione", con testi che possono ispirare percorsi di animazione missionaria, la sezione "Voci dal Mondo" dedicata alla missione di oggi, con testimonianze e scritti dei missionari e dei responsabili delle Pontificie Opere Missionarie nei diversi Paesi, ed è consultabile la Guida per il Mese Missionario Straordinario Ottobre 2019.

Un PIEGHEVOLE in inglese, italiano, spagnolo, francese e portoghese per una presentazione e spiegazione sintetica del MMSOTT2019 che troverete a vostra disposizione in sala.

Un VIDEO istituzionale di presentazione del MMSOTT2019 accessibile dal sito elettronico.

Per la riflessione prendo spunto da due brani tratti dal documento del Sinodo minore "Chiesa dalle genti" che la vostra diocesi ha recentemente celebrato e dalla lettera pastorale "Cresce lungo il cammino il suo vigore" dell'Arcivescovo Delfini per questo anno:

"la Chiesa particolare è chiamata a vivere come sua dimensione l'universalità";

"siamo un popolo in cammino. Viviamo pellegrini nel deserto. Non siamo i padroni orgogliosi di una proprietà che accondiscende all'ospitalità, siamo piuttosto un popolo in cammino nella precarietà nomade".

Queste citazioni mi sembrano ben connesse con il tema dell'Ottobre 2019 perché parlano di missione, di universalità, di cammino e di Chiesa. Camminiamo insieme verso la stessa meta, poiché essere cristiano e essere missionario è la stessa cosa, ma ogni cristiano è missionario nella misura in cui si è incontrato con l'amore di Dio in Cristo Gesù (EG 20).

La missio ad gentes è il compito fondamentale della comunità cristiana poiché è quello più antico che scaturisce dal mandato di Gesù risorto agli undici. Papa Francesco più volte e in vari modi sottolinea che "la missione non è lo strumento ma il punto di partenza e lo scopo della Chiesa e di

ogni sua azione". La missione è ciò che fa prendere coscienza ai discepoli del Risorto del loro essere Chiesa, del loro essere comunità.

Gli Undici devono andare, senza paura e titubanze perché la morte è stata sconfitta dalla vita, la solitudine è stata vinta dalla fraternità; e devono comunicare la novità assoluta che Dio ha immesso nella storia con la risurrezione del suo Figlio.

La missio ad gentes come mandato divino è il movimento di amore di Dio che invita, invia, convoca e attrae, è un movimento che rivela l'autenticità missionaria della vita ecclesiale.

Vorrei sottolineare il legame tra missione e salvezza, missione e santità, missione e mondo.

La Chiesa esiste in quanto c'è una missione da compiere, da realizzare ed è la salvezza di tutti gli uomini. La Chiesa è chiamata a diffondere sino ai confini della terra ciò che il Signore ha insegnato e compiuto per la salvezza del mondo.

Ognuno è chiamato alla santità e alla missione.

San Giovanni Paolo II nella *Redemptoris Missio* (n.3) affermava che "nessun credente in Cristo e nessuna istituzione della Chiesa possono sottrarsi al dovere supremo di annunciare Cristo a tutte le genti".

E allo stesso tempo nessuno è escluso dal ricevere l'annuncio del Vangelo.

La prassi missionaria della Chiesa è, sull'esempio della vita di Gesù, inclusiva.

Dal Battesimo e dall'incontro con Cristo, ogni cristiano è agente evangelizzatore, ma non solo ogni cristiano individualmente, anche ogni comunità.

La testimonianza è il cuore della missione, è il primo strumento di evangelizzazione, è l'identità cristiana, poiché come dice Papa Francesco io non ho una missione ma sono una missione. La testimonianza è il lievito tra la gente, è l'effetto del cammino di santità.

Siamo chiamati ad essere discepoli missionari nella quotidianità e a portare la gioia del Vangelo a tutti. Gioia che possiamo condividere solo se ne facciamo esperienza in prima persona.

Il contesto storico attuale offre numerose opportunità per continuare a testimoniare con passione la tenerezza di Dio per ogni uomo e donna.

Il missionario è colui, colei che ricerca continuamente i segni della presenza di Dio nel mondo e cerca di trovarli in ogni cultura, popolo e nazione.

Oggi ancora di più è il tempo della testimonianza, della missionarietà. È per ogni cristiano il tempo dell'audacia e del coraggio. Tutti e ognuno siamo coinvolti nell'azione missionaria della Chiesa, anzi nella sua natura missionaria. È la nostra vocazione, siamo chiamati ad essere promotori di incontro, di dialogo, di condivisione, di solidarietà.

La realtà attuale è complessa, differenziata, incerta, continuamente cangevole, e proprio ad essa siamo inviati. È un'opportunità unica, lo Spirito Santo ci spinge e accompagna ad andare verso ogni uomo e donna con coraggio e umiltà, senza limiti né pregiudizi, con un cuore solo e un'anima sola, affinché il mondo creda (Gv 17,21).

Il mandato missionario continua ad essere *una priorità assoluta*. Oggi in tutto il mondo, nel nuovo contesto della globalizzazione, sono innumerevoli coloro che attendono l'annuncio del Vangelo, coloro che sono assetati di speranza e di amore. Sui 7 miliardi e più di popolazione mondiale, i

cristiani sono circa 2 miliardi e i cattolici circa 1 miliardo e trecentomila, cioè neanche il 18% della popolazione mondiale. Questi dati evidenziano che la nostra missione di battezzati è solo all'inizio. Siamo chiamati ad esercitare la nostra funzione di profeti ricevuta nel Battesimo: portare il messaggio di Gesù, predicare il Vangelo, annunciarlo anche sopra i tetti.

Siamo chiamati ad essere intermediari, i "link" della missione del Cristo, ma senza sostituirci a Lui. Per provocare una vera conversione missionaria, di cui parla Papa Francesco nell'Evangelii Gaudium, dobbiamo approfondire le ragioni che ci spingono ad essere più missionari. È importante recuperare alcune motivazioni (EG 262-283):

- l'amore di Cristo: non possiamo tacerlo;
- la bellezza del Vangelo: contemplando e dedicando il tempo alla Parola scopriamo che tutta la vita di Gesù è un dono bello da condividere. Diventiamo strumenti della bellezza;
- illuminare i bisogni più profondi. Alcune volte abbiamo la sensazione che oggi la gente abbia interessi diversi e cerchi altro, ma noi che abbiamo fatto esperienza di Gesù sappiamo che Lui è indispensabile per essere felici, per crescere, perché risponde ai bisogni profondi delle persone create a immagine e somiglianza di Dio. Noi non annunciamo Gesù solo perché gli altri non siano condannati e si salvino, ma perché desideriamo che Lo incontrino e la loro vita si trasformi. Desideriamo che raggiungano sin da ora la pienezza della vita da Lui stesso promessa;
- Cristo ci ha liberati: il compito missionario è liberatore. Annunciando Cristo diventiamo strumenti di liberazione, aiutiamo le persone a scoprire ciò di cui hanno veramente bisogno rispetto alle false proposte e alle apparenze che il mondo può presentarci. Cristo è la verità e ci fa scoprire ciò che è essenziale;
- il Regno dei cieli: il compito missionario è a servizio del regno di Dio. Il Regno è la comunione con Dio e tra gli uomini (Compendio DSC 49). Se amo Gesù, amo il suo progetto e ad esso mi dedico con passione e senza stanchezza.

La collaborazione richiestaci nell'economia della salvezza è innanzitutto quella di servitori.

Dare un orientamento missionario alla comunità significa avere come punto di partenza l'incontro con Cristo stesso, scoprirLo come presenza viva, dinamica nella propria vita e in quella di chi incontriamo. In tal modo si accenderà la passione di obbedire alla sua missione.

Concludo con le parole di Papa Francesco:

"Maria, quando è andata da Elisabetta, non lo fece come un gesto proprio, come missionaria. È andata come una serva di quel Signore che portava in grembo: di sé stessa non disse nulla, soltanto portò il Figlio e lodò Dio. È vera una cosa: andava di fretta. Lei ci insegna questa fedele fretta, questa spiritualità della fretta. La fretta della fedeltà e dell'adorazione. Non era la protagonista, ma la serva dell'unico protagonista della missione. E questa icona ci aiuti."

Grazie!

26 gennaio 2019

Sr Roberta Tremarelli
Segretario Generale
Pontificia Opera Infanzia Missionaria - Città del Vaticano